

La controriforma Fioroni

In attesa di avere i testi dei decreti e dei disegni di legge approvati dalla seduta del 25 gennaio del Consiglio dei Ministri, per una valutazione approfondita, anticipiamo uno stralcio, dal comunicato stampa emanato ieri, dei provvedimenti riguardati la Scuola inseriti nel "pacchetto sulle liberalizzazioni Bersani", alcune delle quali saranno introdotte con decreto legge, altre con disegno di legge. Sono d'obbligo due considerazioni: la prima è che non si può certo accusare il governo di mancanza di determinazione: il Parlamento di fatto è stato esautorato nella discussione, prima con la fiducia alla Finanziaria dove è stato introdotto l'obbligo a 16 anni nell'istruzione e il resto è stato introdotto in questo provvedimento che sarà praticamente blindato. La seconda considerazione è che del processo, avviato da questa maggioranza, che si doveva avviare con la Riforma del Titolo V° ci sembra sia rimasto ben poco. Regionalizzazione, decentramento, autonomia sono termini in caduta libera: l'ala protettrice dello Stato cala di nuovo a rasserenare il mondo della scuola. Niente di nuovo sotto il sole.

Ministero dello Sviluppo Economico

COMUNICATO STAMPA

SCUOLA

• DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E RILANCIO ECONOMICO (*decreto legge*)

→ **non più solo licei:** gli istituti tecnici professionali tornano ad essere una scuola secondaria con pari dignità rispetto ai licei e chi li frequenterà consegnerà un diploma di istruzione secondaria superiore. Viene così riconosciuto il ruolo fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del Paese dell'istruzione tecnica e professionale.

→ **la rivoluzione dei poli tecnico professionali, almeno uno per provincia**
è possibile istituire, in ciascuna provincia, i "Poli tecnico-professionali", organismi di natura consortile formati da tre componenti: 1) istituti tecnici e professionali; 2) strutture formative accreditate per il conseguimento di qualifiche (gli attuali percorsi triennali) e diplomi professionali spendibili a livello nazionale ed europeo; 3) Istituti tecnici superiori che saranno istituiti come trasformazione degli attuali Ifts (cioè percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore post secondaria non universitaria). I Poli sono finalizzati a promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e le misure per lo sviluppo economico e produttivo del Paese.

NOTA BENE: ogni anno le imprese cercano, senza trovarli, circa 500.000 giovani che abbiano qualifiche e diplomi tecnico professionali e 80.000 super periti.

→ **si potranno fare donazioni anche alle scuole:** si prevede il riconoscimento delle stesse agevolazioni fiscali previste per le donazioni fatte alle Fondazioni anche a chi faccia donazioni in favore delle istituzioni scolastiche, finalizzate all'innovazione tecnologica, all'edilizia scolastica e all'ampliamento dell'offerta formativa. Gli sgravi sono previsti per tutte le donazioni effettuate da persone fisiche, imprese e mondo dell'associazionismo no profit (Onlus). (Per questo si prevede anche un'apposita integrazione delle disposizioni contenute nel testo unico delle imposte sui redditi). Questo sarà possibile già nella dichiarazione dei redditi 2008, con riferimento all'anno fiscale 2007.

*

RIORDINO E POTENZIAMENTO DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI (disegno di legge)

SI PREVEDE:

- il riordino e il potenziamento degli istituti tecnici e professionali, quali istituzioni appartenenti al sistema dell'istruzione secondaria superiore, strutturati organicamente sul territorio attraverso collegamenti stabili con il mondo del lavoro, con la formazione professionale e con l'università e la ricerca.
- l'adozione di appositi regolamenti ministeriali per snellire il numero degli attuali indirizzi di studio degli istituti tecnici e professionali, per avere un monte ore di lezioni sostenibile dagli allievi, per prevedere più spazio per le attività di laboratorio, di tirocinio e di stage e per orientare meglio alle scelte universitarie e al sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore.
- la predisposizione di linee guida, definite con il sistema delle Regioni e delle Autonomie Locali, per realizzare raccordi organici tra i percorsi dell'istruzione tecnico-professionale e i percorsi dell'istruzione e formazione professionale effettuati da idonee strutture formative e per il conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni che rispondano ai livelli essenziali delle prestazioni e siano spendibili su tutto il territorio nazionale.
- una delega al ministro della Pubblica Istruzione, da esercitare entro 12 mesi, per l'emanazione di decreti legislativi di riordino degli organi collegiali delle istituzioni scolastiche.
- il potenziamento delle funzioni delle giunte esecutive delle istituzioni scolastiche con funzioni di supporto e collaborazione alle competenze della dirigenza scolastica sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio di circolo o di istituto, in merito alle decisioni di rilevanza economico-finanziaria nonché in materia di

gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche autonome e di gestione delle risorse ottenute dalle donazioni o da altri contributi.

- la possibilità di far partecipare agli organi collegiali e alla giunta esecutiva rappresentanti delle autonomie locali, delle università, delle associazioni, delle fondazioni, delle organizzazioni rappresentative del mondo economico, del terzo settore, del lavoro e delle realtà sociali e culturali presenti sul territorio.

- l'arrivo, anche nelle scuole, della possibilità di istituire un "Comitato tecnico" per monitorare e supportare la corretta attuazione del piano dell'offerta formativa durante l'intero anno scolastico.

- l'istituzione nel Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione di un apposito "Fondo perequativo" con il quale il ministero potrà assegnare le risorse necessarie alle scuole che non siano state beneficiarie in maniera significativa di donazioni in loro favore per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa.

- il rinvio di un altro anno dell'avvio del secondo ciclo di istruzione previsto dalla riforma Moratti.